



Generale Paracadutista Lorenzo D'Addario, una carriera segnata dall'eccellenza. Dopo NRDC ?

Pubblicato il 13/09/2025

Con la conclusione del suo mandato al **NATO Rapid Deployable Corps - Italy (NRDC-ITA)**, il **Generale Paracadutista Lorenzo D'Addario** si trova in un momento cruciale della sua carriera. Figura di spicco dell'Esercito Italiano, stimato negli ambienti NATO e noto per una leadership che unisce rigore e umanità, il suo futuro è al centro di grande attenzione. Per comprendere quali possano essere i prossimi incarichi, occorre ripercorrere un percorso militare che, dagli anni della **Nunziatella** fino ai comandi operativi in Afghanistan, ha segnato una traiettoria di eccellenza.

Dalle origini alla Folgore

Nato a Firenze nel 1964, D'Addario entra alla **Scuola Militare Nunziatella** nel 1980 e successivamente all'**Accademia Militare di Modena** nel 1983. La scelta di appartenere alla

Brigata Paracadutisti “Folgore” segna in modo indelebile la sua carriera.

I primi incarichi al **186° Reggimento Paracadutisti di Siena** lo portano a guidare plotoni e compagnie, partecipando a operazioni delicate come **Provide Comfort in Iraq**, **Vespri Siciliani a Palermo** e **UNOSOM II in Somalia**. Sono esperienze che lo mettono precocemente a confronto con scenari complessi, tra rischio operativo e responsabilità verso gli uomini.

Parallelamente all’esperienza sul campo, frequenta numerosi corsi in Italia, Regno Unito e Stati Uniti. Questa formazione avanzata rafforza la sua capacità di leggere i contesti geopolitici e di interfacciarsi con alleati e partner NATO, un tratto che diventerà distintivo della sua carriera.

Nel 2010 assume il comando del **186° Reggimento Paracadutisti “Folgore”**.

Sotto la sua guida, tra febbraio e settembre 2011, il reparto è dispiegato in **Afghanistan**, nella provincia di Farah, nei distretti di Bakwa e Gulistan. Qui i paracadutisti si trovano ad affrontare insurrezioni diffuse e una costante minaccia ostile. In queste condizioni, D’Addario mostra fermezza decisionale e capacità di mantenere coesione interna, confermando la reputazione di comandante rispettato e vicino ai propri uomini.

Dal **2013 al 2015** è alla guida dell’intera **Brigata Paracadutisti “Folgore”**, rafforzando ulteriormente il suo profilo di comandante di riferimento nel panorama nazionale e internazionale.

Leadership ed empatia

Se la preparazione tecnica e la competenza operativa hanno tracciato la sua carriera, ciò che rende unico il Generale D’Addario è lo stile di comando. È descritto dai paracadutisti come un leader **empatico**, capace di ascoltare, comprendere e motivare.

Accanto a questa qualità umana, la padronanza delle lingue straniere gli ha consentito di costruire relazioni solide e di rappresentare l’Italia in maniera autorevole nei contesti multinazionali.

Futuri incarichi possibili

Con la conclusione del suo comando al **NRDC-ITA**, il **Generale Paracadutista Lorenzo D’Addario** rappresenta una figura di **altissimo profilo** nel panorama nazionale e internazionale.

Tra le ipotesi più accreditate vi è un ruolo di vertice all'interno dell'Esercito, come **Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) a Verona**, incarico che valorizzerebbe la sua lunga esperienza paracadutista e la conoscenza operativa maturata in decenni di missioni.

Non è da escludere, tuttavia, una destinazione a **Roma**, nell'ambito del **Ministero della Difesa** dedicato alla trasformazione dello strumento militare, dove il suo bagaglio di esperienze multinazionali e la sua visione strategica lo renderebbero un interlocutore ideale per la politica di innovazione militare.

Allo stesso modo, resta aperta la possibilità di un **incarico internazionale**: D'Addario gode infatti di grande stima da parte della leadership militare **NATO** e dei partner alleati, che vedono in lui un comandante moderno, rispettato e capace di unire **competenza professionale e sensibilità umana**.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Pagine/Cambio-al-vertice-del-Corpo-d%E2%80%99Armata-di-Reazione-Rapida-della-NATO-in-Italia.aspx>